

per tutte le tasche e adeguate alle più diverse esigenze, con attrezzature informatiche, accessi per disabili, condizionatori d'aria e quant'altro possa essere misurato in anni luce di distanza dagli italici autobus dismessi dalle aziende di trasporto locale, e attrezzati con grande creatività ma spesso fermi in attesa di inaffrontabili riparazioni.¹⁹

Le biblioteche mobili, pur facendo la parte del leone nelle pratiche fuori di sé, lasciano spazio a soluzioni stanziali che hanno avuto successo anche in Italia: prime fra tutte, le biblioteche nei centri commerciali. Tra le più note, la Vancouver Mall Library, della biblioteca regionale di Vancouver a Washington, aperta 71 ore la settimana, che fattura l'invidiabile cifra di 300.000 prestiti annuali, con 11 addetti e 40.000 volumi.²⁰ Più antica, ma altrettanto efficace, l'esperienza del *Books-in-the-Mall* a Cincinnati, con 100.000 prestiti l'anno ed una invidiabile sinergia tra servizi di biblioteca e librerie all'interno del centro commerciale.²¹

Le biblioteche mobili, assieme alle altre esperienze di *outreach*, hanno sicuramente superato l'esame degli anni Novanta, e si apprestano a tagliare il nastro del terzo millennio ancora fresche, e pronte per nuovi obiettivi: dalla loro parte, un'attenta analisi dei costi del servizio, dentro e fuori la biblioteca, che fa dei *rural road warriors*²² non già dei volonterosi missionari dediti alla conversione degli infedeli, bensì dei professionisti in grado di cogliere nelle diverse modalità di offerta dei servizi un valore aggiunto in grado di irrobustire complessivamente l'immagine e la sostanza del fare biblioteca pubblica.

(I - continua)

Maria Stella Rasetti

Note

¹ Cfr. *Il bibliotecario fuori di sé*, a cura di Claudio Di Benedetto, Firenze, Sezione Toscana dell'Associazione italiana biblioteche, 1995.

² Cfr. J.E. PASSET, *Reaching the rural reader. Travelling libraries in America, 1892-1920*, "Libraries and culture", 26 (1991), 1, p. 100-118.

³ Cfr. N. SMILER LEVISON, *Takin' it to the streets. The history of the book wagon*, "Library journal", 116 (1991), 8, p. 43-45, con una ricca bibliografia sulla Tacoma e sulle origini della biblioteca mobile negli USA.

⁴ Cfr. D. WOOD, *A vehicle for outreach*, "Wilson Library Bulletin", 62 (1988), 8, p. 45-46.

⁵ Cfr. E. FRANCIS BROWN, *Bookmobiles and bookmobile service*, Metuchen, Scarecrow, 1967.

⁶ Cfr. B. VAVREK, *Asking the client. Results of a national bookmobile survey*, "Wilson Library Bulletin", 66 (1992), 9, p. 36-37, 140.

⁷ Il centro studi pubblica due riviste "militanti" nel settore dell'*outreach*: "Rural libraries" e "Rural and small library services newsletter". Per saperne di più, cfr. FURL <http://www.sis.pitt.edu/~isdept/>

⁸ Cfr. J.J. PHILIP, *The state of the art of bookmobile service*, "Wilson Library Bulletin", 66 (1992), 9, p. 31-34.

⁹ Questo FURL: <http://www.norwell.lib.oh.us/3kb/bookm.htm>.

¹⁰ Cfr. K. SUYAK ALLOWAY, *The electronic bookmobile*, "The electronic library", 8 (1990), 2, p. 100-106; Id., *On the road with online. The online bookmobile*, "Wilson Library Bulletin", 66 (1992), 9, p. 43-45, 140. Nell'aprile 1997 si è svolta a Meza, in Arizona, la conferenza "Bookmobiles on line. Bookmobiles and their cellular connections", che ha sancito definitivamente la "modernità" di questo antico strumento di conquista.

¹¹ Cfr. K. SUYAK ALLOWAY (editor), *The book stops here. New directions in bookmobile service*, Metuchen, Scarecrow, 1990.

¹² Le biblioteche delle grandi città e i sistemi bibliotecari di contea presentano quasi sempre all'interno del proprio assetto organizzativo un *Extension Department* o *Outreach Department* che cura l'ampliamento della fruizione sociale della lettura, tramite un set complessivo di interventi, tra cui anche la biblioteca mobile. A titolo puramente esemplificativo, si vedano gli URL delle biblioteche di Indianapolis (<http://www.incpl.lib.in.us/>), di Seattle (<http://www.spl.lib.wa.us/>), di Topeca (<http://moses.tscpl.lib.ks.us/library/outreach.htm>) e del sistema bibliotecario della San Joaquin Valley, a cui appartiene una delle biblioteche storicamente più attive sul fronte del fuori di sé: Fresno (<http://nc.splv.lib.ca.us/>).

¹³ Cfr. M. LYLE, *Just a little bus on wheels but preschoolers get a head start*, "American libraries", 25 (1994), 3, p. 264-265.

¹⁴ Cfr. M. PATTON, *Plata and single pleasures. Bookmobile service in Amish country*, "Wilson Library Bulletin", 56 (1994), 7, p. 31-33, 139.

¹⁵ Cfr. FURL della locale biblioteca: <http://www.ci.santa-ana.ca.us/library/bookhoffc.htm>.

¹⁶ Cfr. FURL della locale biblioteca: <http://coyote.csusm.edu/community/opl/>, dove si illustrano i diversi programmi che impiegano le biblioteche mobili.

¹⁷ Cfr. R. NAIMITH, *Library service to migrant farm workers*, "Library journal", 114 (1989), 4, p. 52-55.

¹⁸ Cfr. B. BOYCE - J. BOYCE, *The bookmobile, a service mechanism for the nineties?*, "Wilson Library Bulletin", 66 (1992), 2, p. 31-34.

¹⁹ Istruttiva la visita ai siti dei principali fornitori americani di *bookmobiles*: la Ohio Bus Sales, di Canton, Ohio (<http://www.ohiobus.com/truck>

[book.htm](http://www.ohiobus.com/truck)), la Moroney Monolite Bookmobiles, di Worcester, Massachusetts (<http://www.tiac.net/users/tlong/moroney/moroney.html>), la Matthews Specialty Vehicles di Archdale, nel North Carolina (<http://www.msvehicles.com/book.html>), e la storica Farber di Columbus nell'Ohio (<http://www.farber-sv.com/bookmobiles.html>). Appositi spazi per l'indotto della *bookmobility* si riscontrano anche nel Librarian's online warehouse (<http://www.libsonline.com/index.html>).

²⁰ Cfr. S. BEHMAN - G. CONABLE, *Their's a library at the Mall*, "Wilson Library Bulletin", 64 (1989), 4, p. 31-33. Cfr. anche FURL della Vancouver Mall Library, <http://www.lrcv.org/IRa/iris/g90xyrob.htm>.

²¹ Cfr. S.R. SISCAL, *Happy mall fellows. Library and bookstores are great neighbours in urban shopping mall*, "American libraries", 16 (1985), 3, p. 154.

²² Cfr. B. VAVREK, *Rural road warriors*, "Library journal", 115 (1990), 5, p. 56-57.

Lavori in corso

Guinness fuori di sé a Follonica

La Biblioteca di Follonica (GR) è entrata nel Guinness del fuori di sé, esportando le proprie proposte di lettura addirittura all'estero. Luogo prescelto per questo export del tutto eccezionale la zona di Dieren, frazione della città di Rheden in Olanda. Qui esiste una comunità di italiani che si incontrano nel Centro ricreativo lavoratori italiani, aperto proprio davanti alla locale biblioteca pubblica. Il presidente della comunità italiana lo scorso anno si era rivolto alla Biblioteca di Follonica per attivare all'interno del centro un punto di lettura in lingua italiana. Per la biblioteca è stato un invito a nozze: già con l'inizio di quest'anno sono partiti i primi invii di riviste e quotidiani italiani, che aiutano i nostri connazionali a mantenere vivo il legame con l'Italia, di cui hanno dichiarato di sentire profondamente la mancanza. Ai periodici seguiranno tra breve anche i libri.

Gli italiani di Dieren e di Arnhem (città a pochi chilometri da Rheden, con una presenza

